

Contro l'Este, nuova battuta d'arresto per i gardesani che, con soli sei punti, devono preoccuparsi di non scivolare più in basso

Il Salò in crisi guarda al mercato

La società intenzionata a rinforzare una rosa che scarseggia di individualità

IL DS OLLI ASSOLVE IL TECNICO

«Bonvicini rimane al suo posto»

SALÒ - «Partendo dal presupposto che Bonvicini resta dov'è, cercheremo di affidarci a qualche nuovo innesto per rimediare a questa situazione decisamente negativa». Eugenio Olli, direttore sportivo del Salò, dopo la sconfitta casalinga con l'Este parla chiaro. Bonvicini non è in discussione, la squadra sì e occorre prendere al più presto provvedimenti. «C'è qualcosa che non va e questo è più che evidente. A caldo, questa sconfitta brucia molto, soprattutto per com'è maturata: nel primo tempo un Salò inguardabile, nella ripresa molto in affanno nonostante le tre occasioni avute».

Chiamato dunque in causa, Roberto Bonvicini cerca di darsi una spiegazione per una *débacle* che, probabilmente, in un'altra piazza avrebbe fatto traballare la sua panchina: «In questo momento gira tutto male. Nel secondo tempo abbiamo avuto la possibilità di agguantare il pareggio, che forse i ragazzi avrebbero meritato. I risultati non si vedono e questo sotto l'aspetto mentale pesa. Serve una vittoria, inutile nascondere, per sbloccarci da questa situazione. Il 4-4-2? Ho scelto così e mi rendo conto che alcuni hanno fatto fatica a entrare nel nuovo schema di gioco, ma il rendimento della squadra non rispecchia l'impegno che i giocatori mettono in campo».

«Spero che dal mercato arrivi qualche nuova pedina, ma per il momento dobbiamo andare avanti così - continua il tecnico di Gavardo - per come siamo messi ora non possiamo permetterci di sbagliare: il nostro obiettivo, che spero cambierà, è adesso di lottare per la salvezza. Prendiamo atto di questo e superiamo il momento-no come abbiamo fatto lo scorso anno».

Paolo Ferretti, ieri capitano in seguito alla squalifica di Quarenghi, si è rivelato il più pericoloso in attacco con due colpi di testa nella ripresa. «È vero, ci ho provato per due volte, ma alla fine dei conti non è servito a nulla: quest'anno la palla non ne vuole sapere di entrare. Nel primo tempo abbiamo giocato molto male, abbiamo iniziato a ingranare solamente nella seconda frazione di gioco, anche se i nostri sforzi sono stati vani».



Delusione per il tecnico del Salò a fine gara

Manca la testa oppure gli uomini a questo Salò? «Non è mio compito stabilire se nella squadra manca qualcosa, so solo che i miei compagni danno sempre il massimo in ogni partita. Dobbiamo metterci in testa che per uscire da questa situazione occorre scendere in campo non al cento per cento ma al centodieci per cento. E questo lo possiamo e sappiamo fare».

Mercoledì, l'ottava giornata di campionato. Il Salò è atteso dal Carpi che ieri, a Cervia, ha rifilato cinque gol agli ex «Campioni», dimostrando di meritare l'attuale terzo posto dietro solo a Castellarano e Rodengo. Castellarano che, con la settima vittoria su sette gare, ha fatto intendere d'essere davvero di un altro pianeta. (chi.ca.)

Chiara Campagnola

SALÒ

Più che verso l'alto, adesso, il Salò deve guardarsi alle spalle. Perché il quart'ultimo posto è qualcosa che quasi nessuno, a inizio stagione, avrebbe potuto prevenire. La seconda sconfitta casalinga, ieri per mano dei padovani dell'Este, fa precipitare i gardesani di Roberto Bonvicini in una crisi di risultati che parla chiaro e amaro: sei domeniche senza vittoria; un solo successo nella prima di campionato con la Reno Centese; poi solo pareggi e sconfitte. Il tutto per soli sei punti in graduatoria.

Al «Turina» ieri il Salò è apparso privo di intuizioni e di fantasia. E l'Este, una volta capita l'antifona, non se l'è fatta ripetere due volte: sono bastati un solo gol e una condotta di gara senza particolari sbavature per ottenere i tre punti. Quella che doveva essere la gara del riscatto salodiano si è rivelata tutto l'opposto, con un primo tempo da dimenticare e una ripresa giocata con scarsa convinzione. Ciò costringerà con tutta probabilità la dirigenza a rivolgersi al mercato per rinforzare una rosa che scarseggia di individualità di livello.

Con Quarenghi squalificato (salterà anche la gara infrasettimanale di mercoledì a Carpi), Bonvicini si è affidato per la prima volta a un 4-4-2 che mai aveva utilizzato prima rimanendo fedele al «suo» 4-3-3. Il rientro di Menegon tra i pali ha dato maggior sicurezza al reparto arretrato, mentre davanti De Paola e Falco, tandem offensivo, hanno deluso le aspettative: un'occasione per il primo, nemmeno una per il secondo che

SALÒ'
ESTE

0
1

Salò (4-4-2): Menegon; De Guidi (25' st Esposito), Cauria, Ferretti, Savoia; Cammalleri (1' st Remedio), Pedrocca, Sella (45' st Cittadini), Salafrica; De Paola, Falco. (Foresti, Cazzoletti, Buscio, Tognassi).
All.: Bonvicini.

Este (4-3-3): Ongarato; Zoncapè, Severi, Cipriani, Salvatore; Cornale, Comoli, Taddeo (25' st Alban); Lucchini (25' st Bonfante), Vianello, Negro. (Colombo, Beghin, Adejo, Agostini, Negri).
All.: Anali.

Arbitro: Colella (Perugia).

Reti: 45' pt Lucchini.

Note - Giornata di sole, temperatura primaverile. Spettatori 300 circa. Ammoniti De Paola (Salò); Salvato, Severi, Vianello (Este). Angoli 2-1. Recupero 2' e 4'.

sembra fare sempre più fatica a liberarsi delle marcature e a ritrovare la via del gol. La nota positiva (se così si può dire dopo una siffatta gara) è la prestazione di Sella, combattivo più che mai, ma anche solo più che mai, il quale nel finale è dovuto uscire per infortunio: una

tegola sul capo del Salò, visto che il centrocampista ex Lumezzane ha rimediato una contrattura nell'interno coscia della gamba destra. A meno di un recupero-lampo, salterà Carpi ed è in dubbio anche per la gara di domenica in casa con il Mezzolana.



Il pallone sfilava vicinissimo al palo in questa occasione-gol non concretizzata dal Salò



Il pallone calciato da Lucchini dell'Este va verso la rete del Salò: vano il tentativo di salvataggio

Tra le file dell'Este, invece, Dorino Anali ha schierato i suoi con un 4-3-3 offensivo, nel quale Cornale ha braccato a uomo Sella a centrocampo, mentre Lucchini, Vianello e Negro hanno composto il tridente.

La cronaca è scarsa di spunti, soprattutto nella

prima frazione di gioco. Il Salò prova a farsi vedere al 14' con De Paola, ma la sua conclusione dal limite oltrepassa la traversa della porta difesa da Ongarato. La risposta dell'Este arriva al 24' e la dinamica è la stessa: il destro di Vianello prende la medesima via del precedente.

La compagine ospite inizia a rafforzare la manovra, che diventa un po' più convincente; dopo la mezz'ora si porta un passo avanti rispetto agli avversari che, invece, nelle rare occasioni in cui oltrepassano la metà campo, vanificano il tutto prima di entrare in area. Così al 45', dopo un tiro-cross insidioso di Taddeo, proprio quest'ultimo taglia per Lucchini sulla sinistra il quale, approfittando di un corridoio sul filo del fuorigioco, batte Menegon con un diagonale angolato realizzando il gol-partita.

Nella ripresa il Salò sembra trovare la giusta voglia di rimonta e parte subito forte. Salafrica dalla mancina verticalizza in mezzo per la testa del nuovo entrato Remedio, la cui

schiacciata a terra fa però rimbalzare la palla sopra la traversa. All'11' è ancora Salafrica a rivelarsi assist-man su calcio di punizione, ma stavolta è Ferretti (che sembra stia trovando maggior affiatamento col compagno di reparto Cauria) a mandare di poco a lato alla destra di Ongarato. Al 23' l'azione più nitida dei gardesani: sponda di Falco per De Paola che si «mangia» letteralmente un gol già fatto davanti al portiere che riesce a deviare in angolo.

Ferretti ci riprova di testa, senza fortuna, e gli ospiti nel finale, al 45', tentano il raddoppio con il nuovo entrato Bonfante: ma Menegon interviene con decisione.

Alla fine l'Este ringrazia e porta a casa tre punti che lo lanciano a quota dieci; il Salò alza bandiera bianca. Una situazione, quella dei gardesani, che non essendo preventivamente destabilizzata ancora di più. Occorre ripartire subito: a fine ottobre c'è ancora qualche carovana disponibile. Dopo una doverosa sosta al mercato, certo, ma con lo stesso capotreno.